

## FETICCI

→ **«Eros e Priapo»** Quando Gadda racconta di Mussolini sembra parlare di Berlusconi

→ **Tutto è Reality** Ma chi usa il falso per trasformarlo in vero maschera l'impotenza

# Strategia feticista e onnipotenza Ecco come B. esercita il potere

Pubblichiamo ampi stralci del testo «Il corpo del capo come feticcio» della psicologa Lella Ravasi Bellocchio, tratto dalla «Rivista di psicologia analitica» (numero luglio-agosto 2010), titolo «Psiche e politica».

**LELLA RAVASI BELLOCCHIO**

PSICANALISTA

«La collettività subisce l'incanto non più del maestro, nel seno delle arti e mestieri, ma d'un istrione millantatore.

Cerebello non ha: dacché impriapito la persona tutta, unica sua cura e ineluttabile conato è questo: ch'ei percepisce raggiunge, "plasma", tiene, subiuoga la sua folla in qualità e come in carne di femmina: e plauditrice grandissima».

Parole antiche e nuove, immagini a cui dare corpo, le parole di Gadda di *Eros e Priapo*. Che hanno come riferimento Mussolini e il ventennio fascista. Come si può lavorare attorno a un tema iniziato con *Psicologia delle masse e analisi dell'io* a prescindere dal contesto in cui e la massa e l'io sono ancora affondati in un brodo archetipico sempre in cottura, pronto a scodellare nuove minestre velenose?

Di patologia narcisistica si tratta, va bene. Di perversione feticista anche, centrata sul fallo, «la persona impriapita». Di delirio di onnipotenza e di autoriferimento, in cui e di cui campa l'istrione millantatore, con la fissazione della «folla-femmina», e siamo d'accordo, ma come mai quello che racconta mi apre scenari illuminanti oggi?

Seguo Gadda in alcuni brandelli di questo suo testo, acuminati e ferocemente intelligenti, nei capitoli che più mi interessano circa la patologia narcisistica dell'uso del potere, e la strategia feticista che il capo usa per esercitare il potere, mettendo in campo il falso per il vero. (Fe-



Renato Bertelli «Ritratto continuo del Duce» (1933)

ticcio viene dal latino facticius, artificiale, fiorisce nei riti vudù, e vuol dire falso, così il feticcio-falsovero nei riti). Oggi l'impianto sistematico delle bugie, il governo del padrone che allarga a dismisura la sua personale visione povera e sporcacciona, amplificata dal mezzo televisivo, sostituisce le adunate. Non servono più. Bastano i reality che trascinano via dalla

realtà e che soggiogano senza «cerebello» e «impriapiscono» la persona tutta. Basta la visione del corpo del capo come feticcio e dei suoi fedeli «illuminati» che occupano «militarmente» l'inconscio collettivo, tramite un conscio collettivo ramificato in tutte le aree del potere. Gadda scrive che il narcisismo disconnette, porta a dissociazione, in un autoerotismo

istrionesco che ha abolito «gli ormoni frenanti» o la competenza del dolore.

Questo è molto visibile negli stadi infantili, in cui la monelleria, la birichinata, ecc. sono sentite come prodezza dal bimbo, e talora dai suoi genitori compiacenti e stoltamente «orgogliosi» di lui. La stessa emissione dell'urina e delle feci è motivo di una certa fierezza....Nella psiche statica